

Il Mattino 25 Gennaio 2001

Omicidio di Valentina, altri due arresti

Due fratelli, Salvatore e Saverio Castaldo (29 e 33 anni) coinvolti nell'uccisione della piccola Valentina Terracciano avvenuta a Pollena Trocchia nello scorso novembre, sono stati arrestati dai carabinieri. Erano colpiti da un ordine di custodia cautelare emesso dalla procura della Repubblica di Napoli. Per chiudere il cerchio delle indagini su quel barbaro assassinio manca adesso all'appello un solo super-latitante, Ciro Balzano, anch'egli affiliato al clan Veneruso e per questo le indagini non si fermano. I due (soprannominati pannazzari) sono considerati personaggi di spicco delle cosche che operano tra Somma Vesuviana, Cercola e Volla. La loro cattura segue di una settimana quella del capoclan Gennaro Veneruso avvenuta sempre in relazione al raid di Pollena Trocchia e mentre il boss era in uno studio dentistico a Succivo.

I militari del comando provinciale di Napoli sono entrati in azione a distanza di poche ore prima a Casavatore e poi a Pescopagano, sul litorale domicilio, in provincia di Caserta. Il primo a cadere nella rete è stato Salvatore Castaldo, a Casavatore al termine di un pedinamento. I carabinieri hanno seguito alcuni suoi familiari che li hanno guidati alle palazzine popolari alla periferia della città, ai confini con Arzano. I militari hanno atteso rinforzi e, nella notte hanno sorpreso Salvatore proprio nell'abitazione di un familiare. Nelle prime ore di ieri, poi, è scattata l'operazione che ha portato all'arresto di Saverio Castaldo a Torre del Pescopagano. Si è trattato di un'azione studiata nei minimi dettagli.

I carabinieri hanno prima circondato un villino, in cui aveva trovato rifugio il ricercato, e successivamente vi hanno fatto irruzione. Il pregiudicato era in possesso di una pistola calibro 38 special: alla vista dei militari non ha opposto resistenza. Nell'ambito del blitz è finita in manette per favoreggiamento anche la giovane proprietaria della villetta dove aveva trovato rifugio il. Castaldo, C.V. di venti anni.

Con l'arresto di Salvatore e Saverio Castaldo, fratelli di Giuseppe capo dell'omonimo clan, gli inquirenti sono, quindi, ad un passo dalla chiusura del cerchio su esecutori e mandanti dell'agguato in cui ha trovato la morte la piccola Valentina e della successiva spedizione punitiva di Cerveteri in cui furono ammazzati Pasquale De Simone e Ciro Improta. I due, uccisi e gettati in un pozzo, avrebbero fatto parte del commando di fuoco di Pollena. Con loro anche Pasquale Fiorillo e Ciro Molaro, due giovani scampati alla spedizione punitiva e successivamente diventati collaboratori di giustizia. E proprio grazie alle loro testimonianze che la Direzione Distrettuale Antimafia è riuscita a ricostruire numerosi episodi delittuosi verificatisi nella provincia di Napoli negli ultimi mesi. Racconti che hanno consentito di emettere una lunga serie di ordinanze di custodia cautelare che i carabinieri del comando provinciale stanno via via eseguendo.

Grande entusiasmo e soddisfazione ha suscitato, naturalmente, l'ennesimo scacco alla camorra portato a termine dai carabinieri. Il procuratore Agostino Cordova si è voluto direttamente complimentare con gli artefici dell'operazione che è stata coordinata dal pubblico ministero Antonio D'Amato della Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli.

Il lavoro capillare che è culminato con la cattura del boss Gennaro Veneruso e successivamente con, quella di Saverio e Salvatore Castaldo.

Gli inquirenti temono ora che, con l'arresto del boss di Volla e dei Castaldo, possa inasprirsi la faida di camorra nel Vesuviano. Uno scontro per il controllo dei traffici illeciti

in zona a cui si aggiunge la lotta per il controllo del nascente centro agroalimentare di Volla, un'opera da 200 miliardi di lire. Gli investigatori stanno tentando di capire quali saranno i nuovi equilibri in zona. Un mosaico che si va di giorno in giorno definendo.

Giuseppe Di Somma

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS